



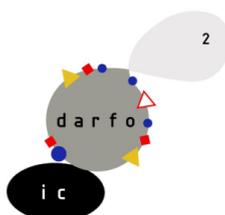
**Ministero dell'istruzione e del Merito**

**ISTITUTO COMPRENSIVO DARFO 2 - BSIC864008**

Via Polline n° 20 25047 DARFO BOARIO TERME (BS) Codice Fiscale: 90015440176

mail: bsic864008@istruzione.it-[www.icdarfo2.edu.it](http://www.icdarfo2.edu.it) PEC: [bsic864008@pec.istruzione.it](mailto:bsic864008@pec.istruzione.it)

Tel. 0364/531794-0364/533432 Fax 0364/531690



# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

*Possiamo ignorare le differenze e credere che tutte le menti siano uguali. Oppure possiamo sfruttare queste differenze.*

(Howard Gardner)



**Referenti per il presente documento:**

Docenti Funzione Strumentale per l'Inclusione con  
il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Approvato dal Collegio Docenti il  
1/09/2025

# SOMMARIO

## PREMESSA

## AZIONI PER L'INCLUSIONE

## A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

### PARTE PRIMA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE
  - 2.1 Cosa fa la famiglia
  - 2.2 Cosa fa la scuola
  - 2.3 Cosa fa l'assistente specializzato
  - 2.4 Cosa fanno gli Specialisti ASST/Pia Fondazione
  - 2.5 Cosa fa l'Ente locale
3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE PER GLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ
4. CONTINUITÀ EDUCATIVA PER GLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ
5. ORIENTAMENTO SCOLASTICO PER IL PASSAGGIO DAL PRIMO AL SECONDO CICLO PER GLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

### PARTE SECONDA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE
  - 3.1 Cosa fa la famiglia
  - 3.2 Cosa fa la scuola
4. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO
  - 4.1 Individualizzazione e personalizzazione della didattica
  - 4.2 Strumenti Compensativi
  - 4.3 Misure dispensative
  - 4.4 Verifica e valutazione
5. PROGETTO INDACO: L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA E DI ALTRI DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

### PARTE TERZA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI E/O IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO OLTRE I DSA
3. LO SVANTAGGIO SCOLASTICO
4. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

### PARTE QUARTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON PLUSDOTAZIONE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

### PARTE QUINTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI O SENZA ADEGUATA ALFABETIZZAZIONE ITALIANA

### PARTE SESTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE O RICOVERO OSPEDALIERO

### PARTE SETTIMA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI

## PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza nasce dall'esigenza di individuare regole e procedure comuni e condivise per promuovere l'accoglienza, l'integrazione e l'accompagnamento degli studenti con bisogni educativi speciali. Nello specifico, il Protocollo definisce una serie di azioni che i soggetti coinvolti – scuola, famiglia, enti, sistema sanitario e socio-assistenziale – si impegnano a mettere in atto per assicurare allo studente con bisogni educativi speciali gli strumenti adeguati per affrontare con successo il proprio percorso scolastico. Il documento costituisce, pertanto, uno strumento di lavoro e, come tale, può essere integrato e rivisto sulla base di nuove esigenze, di nuove risorse e della legislazione.

*Possiamo ignorare le differenze e credere che tutte le menti siano uguali. Oppure possiamo sfruttare queste differenze,* scriveva lo psicologo e docente Howard Gardner. Sappiamo infatti che non tutti i bambini imparano nello stesso modo, ma presentano un determinato profilo intellettuale ed un diverso stile di apprendimento: un'educazione di qualità prende in considerazione i bisogni di ogni singolo studente e sfrutta i punti di forza di ognuno. Insomma, la scuola si adatta agli alunni, non il contrario.

Secondo l'I.C.F. (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, ovvero *Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*) il bisogno educativo speciale rappresenta una qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, che necessita di una educazione speciale individualizzata.

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 ci ricorda che *ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.*

Pertanto, hanno un Bisogno Educativo Speciale gli alunni:

- **in condizione di disabilità (Legge 104/1992);**
- **con disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010)**
- **con disturbi del neurosviluppo**
- **stranieri non alfabetizzati o senza adeguate competenze in L1 (madrelingua)**
- **con plusdotazione (Nota MIUR 562 del 3 aprile 2019)**
- **in svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale**
- **che necessitano di scuola in ospedale o di istruzione domiciliare**
- **adottati**

**Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono responsabilità di tutta la comunità educante. (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012)**

Il protocollo è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- sostenere tutti gli alunni nel loro percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo di ogni alunno;
- definire procedure condivise all'interno dell'Istituto;
- promuovere la comunicazione e forme di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASST, UST, USR, scuole ed enti del territorio, ...).

## AZIONI PER L'INCLUSIONE

### A livello di singola istituzione scolastica

Il Decreto Legislativo n. 66 del 2017 stabilisce che in ogni scuola sia costituito un **Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)**:

- è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico
- prevede la partecipazione di docenti curricolari, docenti di sostegno, genitori, personale ATA, specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica e associazioni del territorio.

I compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni con BES:

- predisposizione del Protocollo di Inclusione;
- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- supporto dei docenti contitolari e dei consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di **Piano per l'Inclusione** riferito a tutti gli alunni con BES, da discutere e deliberare in Collegio Docenti entro il mese di giugno di ogni anno scolastico, che costituisce un allegato al PTOF.

### A livello territoriale

L'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 ha previsto una nuova "governance" amministrativa territoriale articolata su più livelli, come *interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse, nonché rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.*

- 1) Presso ogni Ufficio Scolastico Regionale è istituito il **Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (G.L.I.R.)** con compiti di consulenza e supporto;
- 2) **Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.):** per la provincia di Brescia è istituito presso l'istituto "Sraffa" di Brescia;
- 3) **Centro Territoriale per l'Inclusione (C.T.I.):** ha sede nel nostro istituto.  
<https://www.retebesbrescia.it/cti/valle-camonica/>

## A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

I genitori e gli insegnanti possono contattare:

- **il docente Funzione Strumentale per l'Inclusione**  
[referente.inclusione@gsdarfo2.it](mailto:referente.inclusione@gsdarfo2.it)
- **il docente Funzione Strumentale DSA**  
[referente.dsa@gsdarfo2.it](mailto:referente.dsa@gsdarfo2.it)
- **il docente coordinatore di classe**  
[nome.cognome@gsdarfo2.it](mailto:nome.cognome@gsdarfo2.it)
- **il docente "Case manager" (coordinatore del progetto) per il Progetto INDACO**  
[indaco@gsdarfo2.it](mailto:indaco@gsdarfo2.it)
- **il docente Funzione Strumentale per gli alunni stranieri**  
[referente.inclusionestranieri@gsdarfo2.it](mailto:referente.inclusionestranieri@gsdarfo2.it)

# PARTE PRIMA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

## I. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo fa riferimento alla Legge n. 104 del 1992 ed ai successivi decreti applicativi, alle Linee guida per l'integrazione degli alunni in condizione di disabilità emanate dal MIUR il 4 agosto 2009 Prot. 4274, al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e al Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 66/2017.

Il processo di inclusione, come si legge nelle Linee Guida, è *irreversibile e trova nell'educazione il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione*. Compito della scuola è quello di essere *una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione*.

## 2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

### 2.1 Cosa fa la famiglia

La famiglia comunica e consegna tempestivamente in segreteria la Certificazione di disabilità ai sensi della L.104/92 rilasciata da INPS (nuovo iter certificativo) e il Profilo di Funzionamento redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (sanità-scuola-famiglia), per avviare la richiesta delle risorse di sostegno/educative necessarie all'attivazione di interventi educativi didattici personalizzati.

La famiglia collabora con i docenti e partecipa al Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per l'approvazione, il monitoraggio e la verifica del PEI.

Condivide le linee elaborate nella documentazione del PEI, formalizza l'adesione al PEI, collabora con gli insegnanti per costruire un contesto scolastico relazionale positivo e per sostenere la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico, verifica regolarmente lo svolgimento delle attività assegnate.

### 2.2 Cosa fa la scuola

#### Il Consiglio di Classe/Team Docente

Il Consiglio di Classe/Team docente coordina le attività didattiche, prepara i materiali e tutto ciò che consente all'alunno/a in condizione di disabilità la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica.

La programmazione delle attività è responsabilità di tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno e/o all'educatore, definiscono gli obiettivi educativi e di apprendimento per gli alunni in condizione di disabilità, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, ed individuano gli strumenti e le strategie da adottare.

*I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti. (L. 297/94)*

Il docente è assegnato dal Dirigente Scolastico alla classe per le attività di sostegno: sulla base di una preparazione specifica (aggiornamento e formazione permanente) interviene e collabora con tutti gli

insegnanti curricolari del Consiglio di Classe/Team docente affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. (Linee guida per l'integrazione scolastica).

### **Il Personale ATA**

Tutto il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, in relazione alle proprie competenze e alle previsioni contrattuali, concorre a garantire la piena inclusione degli studenti nella vita scolastica, collaborando con i docenti e gli educatori al coinvolgimento attivo e al supporto delle famiglie, alla gestione documentale di quanto prodotto (documentazione specialistica, certificazioni, gestione del fascicolo dello studente e del fascicolo riservato...) e all'assistenza/sorveglianza degli alunni.

## ***2.3 Cosa fa l'assistente educativo specializzato***

### **Il Personale educativo-assistenziale: l'educatore di plesso**

L'assistente educativo specializzato opera per l'effettiva inclusione scolastica degli alunni in condizione di disabilità attraverso il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione personale e della relazione con gli adulti e gli altri alunni. Progetta, programma e realizza interventi individualizzati che promuovono lo sviluppo e il benessere degli alunni in condizione di disabilità certificata e interventi rivolti al gruppo classe (laboratori, lavori a piccolo gruppo, ecc.) e/o al plesso, che promuovano l'effettiva diffusione della cultura inclusiva all'interno dell'istituto scolastico.

Gli interventi educativi sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nei Piani Educativi Individualizzati degli alunni/e in condizione di disabilità e si svolgono in stretta collaborazione con il Team docente/ Consiglio di classe.

A partire dall'a.s. 2024-2025 l'IC Darfo 2 ha avviato una sperimentazione attraverso l'introduzione della figura dell'educatore di plesso nella Scuola Secondaria di I Grado nel plesso di Boario. È un modello organizzativo che prevede la presenza di un'equipe di educatori, di norma stabile e continuativa all'interno del plesso scolastico, per:

- a) garantire un maggior radicamento degli educatori nel sistema scolastico;
- b) minimizzare la frammentazione delle risorse educative;
- c) favorire la continuità educativa e la strutturata collaborazione con il personale docente;
- d) valorizzare le competenze e la professionalità della figura dell'educatore;
- e) realizzare interventi inclusivi efficaci, efficienti e di qualità.

## ***2.4 Cosa fanno gli specialisti ASST/Pia Fondazione***

Gli specialisti dell'ASST e di Pia Fondazione partecipano al GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) assicurando almeno un incontro annuale ed al bisogno partecipando per più incontri.

Il GLO ha il compito di:

- condividere le linee generali del PEI
- approvare il PEI entro il mese di ottobre (salvo deroghe del Dirigente Scolastico)
- monitorare e valutare l'efficacia del PEI in itinere con una verifica intermedia (gennaio-febbraio) ed una verifica finale degli obiettivi raggiunti entro il termine dell'anno scolastico (maggio-giugno).

## ***2.5 Cosa fa l'Ente Locale***

L'Assistente Sociale di riferimento, dopo un confronto con gli specialisti in sede di GLO per valutare la necessità di un supporto educativo (assistente educativo specializzato), si impegna a:

- garantire le risorse economiche per il servizio di assistenza specialistica scolastica e/o domiciliare
- valuta la necessità di eventuali supporti strumentali (ad esempio ausili per l'autonomia, servizio di trasporto...) per realizzare quanto previsto nel PEI.

### 3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE PER GLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

#### **Orientamento in ingresso**

Nel periodo precedente l'iscrizione al nuovo anno scolastico le famiglie possono visitare il plesso, conoscerne l'offerta formativa e contattare il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale per l'Inclusione. Al momento dell'iscrizione la famiglia dell'alunno fornisce alla segreteria dell'Istituto tutta la documentazione aggiornata.

#### **Raccolta ed analisi dei dati**

La scuola raccoglie le informazioni sull'alunno disabile dalla famiglia e dalla scuola di provenienza (previa autorizzazione).

All'inizio dell'anno scolastico i nuovi docenti di sostegno e i coordinatori di classe acquisiscono la documentazione dell'alunno e, successivamente, viene fissato un incontro di raccordo tra i docenti curricolari e di sostegno della scuola di provenienza e il nuovo Consiglio di Classe/Team Docente a cui partecipano la Funzione Strumentale Inclusione per la Disabilità, il coordinatore, il docente di sostegno, il personale educativo e gli insegnanti curricolari.

#### **Accoglienza**

Durante il primo periodo di scuola è previsto un periodo di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe/Team Docente con l'ausilio dell'insegnante di sostegno e dell'educatore se previsto.

#### **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)**

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e costituito:

- dal Consiglio di Classe/Team Docente,
- dalla famiglia,
- da eventuali figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con l'alunno (collaboratore scolastico per l'assistenza ai bisogni primari, assistente educativo specializzato, assistente alla comunicazione per disabilità sensoriali),
- dagli operatori sanitari e dai referenti medici e clinici dell' ASST o di Pia Fondazione,
- da eventuali esperti esterni richiesti dalla famiglia e autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Il GLO, come disposto dal D.lgs. n. 66/2017, si riunisce almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico per:

- **l'approvazione del P.E.I** valido per l'anno in corso, di norma entro la fine del mese di ottobre. Il PEI è uno strumento dinamico e può essere modificato nel corso dell'anno ogni qualvolta lo si ritenga necessario;
- **gli incontri intermedi di verifica**, al fine di monitorare il percorso, accertare l'efficacia degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi ed apportare eventuali modifiche e integrazioni;
- **un incontro finale**, entro il 30 di giugno, che ha la duplice funzione: verifica conclusiva sull'efficacia degli interventi messi in atto per l'anno scolastico in corso e formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

La convocazione del GLO è effettuata dal dirigente scolastico, tramite comunicazione diretta via mail a coloro che hanno diritto a parteciparvi e con un congruo preavviso, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile. Sarà cura dei docenti di team/consiglio di classe verificare la disponibilità della famiglia per la data indicata e, in caso contrario, avvisare il referente inclusione per individuare una data utile.

I GLO vengono svolti perlopiù in modalità telematica (Meet). In casi che necessitano di particolare attenzione sono previsti incontri in presenza.

Per ogni G.L.O. viene redatto un verbale (condiviso e da redigere in Drive con tutto il Team Docente/Consiglio di classe) a cura dell'insegnante di sostegno o del coordinatore di classe qualora non sia stato ancora nominato l'insegnante di sostegno o non sia prevista tale figura.

## **Il Piano Educativo Individualizzato**

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti e le strategie da adottare, gli interventi terapeutici, riabilitativi e assistenziali in essere, le forme di collaborazione con la famiglia e le esperienze integrate scuola-territorio predisposti per l'alunno in condizione di disabilità in un determinato periodo di tempo.

È uno strumento flessibile ed è parte integrante della progettazione educativo-didattica di classe.

Viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

[Istruzioni per la compilazione di PEI e PDP su Piattaforma Spaggiari PLS.](#)

## **Firma del PEI**

I genitori partecipano all'elaborazione, all'approvazione e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato e possono scaricare una copia in formato digitale prima della presa visione/approvazione sulla piattaforma Spaggiari alla sezione PLS - LIBRO FIRMA.

È comunque preferibile integrare tale procedura utilizzando il modulo "[Presenza visione e accettazione del PEI](#)" in cui la famiglia dichiara di aver ricevuto il documento (cartaceo o digitale) e di averlo accettato. In tal caso il modulo va consegnato in segreteria all'attenzione dei referenti inclusione.

Il modello di PEI dell'I.C. Darfo 2 è compilabile sul registro elettronico Spaggiari alla sezione PLS.

Per l'anno scolastico 2025/2026 verrà avviata (in parallelo al registro Spaggiari) la sperimentazione della compilazione del PEI sulla piattaforma ministeriale SIDI.

La firma del PEI in SIDI prevede l'utilizzo dell'applicazione ministeriale "Sigillo" considerato a tutti gli effetti "*firma forte*" e quindi sufficiente per garantire l'accettazione del PEI.

## **Verifica e valutazione**

La valutazione degli alunni in condizione di disabilità certificata è riferita al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Educativo Individualizzato. Attraverso prove di verifica specifiche, individualizzate e/o ridotte e semplificate concordate con l'insegnante di classe, si misura il raggiungimento degli obiettivi disciplinari al livello stabilito per l'alunno.

I tempi e la durata dei momenti di verifica, le modalità ed i livelli di autonomia richiesti all'alunno devono essere esplicitati nel PEI.

La valutazione è intesa e considerata come parte costitutiva della programmazione. Tutti i docenti della classe sono tenuti a raccogliere osservazioni, esiti ottenuti, risposte date dall'alunno sulla base degli stimoli forniti per poi condividerle sia tra i docenti stessi sia con l'equipe specialistica che con la famiglia.

La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno, i miglioramenti maturati nel corso del periodo scolastico e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. In quest'ottica la valutazione consente ai docenti di verificare l'intervento didattico effettuato con l'alunno al fine di rivedere il percorso svolto, individuare limiti e risorse e concordare collegialmente strategie efficaci e comportamenti da assumere.

Gli alunni in condizione di disabilità partecipano alle prove standardizzate e il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero l'esonero della prova.

Gli alunni in condizione di disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la sottocommissione, sulla base del PEI relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

## 4. CONTINUITÀ EDUCATIVA PER GLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

La continuità educativa per gli alunni in condizione di disabilità si concretizza in un percorso formativo coerente e personalizzato, per facilitare il passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso un'attenta pianificazione e il coinvolgimento di tutte le figure interessate.

### *Obiettivi della continuità*

- Garantire il diritto all'inclusione, offrendo un supporto costante e qualificato attraverso la figura dell'insegnante di sostegno.
- Costruire relazioni educative significative tra l'alunno e i nuovi insegnanti.
- Favorire la condivisione di informazioni e la collaborazione tra le scuole e i servizi territoriali.

### *Come viene attuata*

#### **Collaborazione tra le scuole:**

Si organizzano incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola per esaminare la situazione degli alunni e pianificare le attività.

#### **Scambio di informazioni:**

Vengono condivise fra i docenti dell'alunno tutte le informazioni e la documentazione relativa al suo percorso scolastico.

#### **Microinserimento:**

Per gli alunni di classe quinta delle scuole primarie vengono programmati microinserimenti nelle classi della scuola secondaria presso la sede di Boario. Per gli alunni in condizione di disabilità questi momenti sono costruiti in modo personalizzato e prevedono la partecipazione dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti di classe e dei compagni.

## 5. ORIENTAMENTO SCOLASTICO PER IL PASSAGGIO DAL PRIMO AL SECONDO CICLO PER GLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ (CTI)

Istituti di Istruzione Superiore/Centri di Formazione Professionale e Istituti Paritari	Azioni	Tempi	Luogo	Figure coinvolte
CFP Zanardelli Ponte di Legno	Campus zonali (organizzato annualmente referenti orientamento Ambito 8)	Tre giornate diverse nel mese di novembre	Presso tre sedi dislocate in alta/media e bassa Valle Camonica	<b>Solo alunno/a e famiglia</b> Ogni Istituto Superiore presenta ad alunni e famiglie la propria offerta formativa (l'insegnante di sostegno invita alla partecipazione)
CFP Zanardelli Edolo	"Open Day" (organizzati dalla scuola accogliente antimeridiani e/o pomeridiani)	novembre dicembre gennaio	Presso l'istituto Superiore/CFP /Istituto Paritario	<b>Solo alunno/a e famiglia</b> A discrezione dell'istituto di provenienza: l'insegnante di sostegno può accompagnare l'alunno/a con la presenza del referente inclusione della scuola superiore in entrata Il trasporto dell'alunno/a è a carico della famiglia.
I.I.S. Meneghini Edolo	"Microinserimenti" (organizzati dalla scuola accogliente)	Da novembre a maggio (dipendente mente dall'organizzazione interna degli istituti superiori)	Presso l'istituto Superiore/CFP /Istituto Paritario	<b>Solo l'alunno/a</b> A discrezione dell'istituto di provenienza o su richiesta della famiglia: l'insegnante di sostegno e/o l'assistente all'autonomia e alle relazioni può/possono accompagnare l'alunno/a con la presenza del referente inclusione della scuola superiore in entrata. Il trasporto dell'alunno/a è a carico della famiglia.
CFP Fondazione Scuola Cattolica Capo di Ponte				
I.I.S. Tassara-Ghislandi Breno	Progetto "ponte" elaborato e condiviso dal team/consiglio di classe della scuola in uscita in collaborazione con il referente della scuola superiore/CFP in entrata. La segreteria della scuola secondaria di primo grado invia il progetto alla segreteria della scuola accogliente all'attenzione del referente inclusione	febbraio marzo aprile	Presso l'istituto Superiore/CFP /Istituto Paritario	<b>Solo l'alunno/a</b> Viene attivato a discrezione dell'istituto di provenienza: l'insegnante di sostegno accompagna l'alunno/a con la presenza del referente inclusione della scuola superiore/CFP in entrata. Il trasporto dell'alunno/a è a carico della famiglia.
I.I.S. Golgi Breno				
CFP Zanardelli Darfo				
I.I.S. Olivelli-Putelli Darf	Convocazione GLO: passaggio di informazioni per l'organizzazione di un contesto funzionale all'accoglienza (figure di riferimento, interessi privilegiati, modalità relazionali spazi, tempi...)	entro fine maggio	Presso l'istituto comprensivo/Istituto Paritario (scuola in uscita)	<b>Componenti GLO:</b> genitori, referente ASST, insegnanti consiglio di classe della scuola in uscita, eventuale assistente educativo, referente inclusione scuola superiore/CFP in entrata
	Trasmissione Fascicolo Personale alunno/a e informazioni su SIDI	giugno luglio agosto	Presso l'istituto superiore	Famiglia/Istituto Comprensivo/Paritario

Nei mesi di settembre e ottobre, i referenti per l'inclusione degli Istituti di Istruzione Superiore/CFP/Istituti Paritari, solo su consenso della famiglia possono richiedere un incontro con i referenti degli Istituti Comprensivi/Scuole Paritarie di provenienza (coordinatori di classe/insegnanti di sostegno/referente inclusione) per gli alunni BES per i quali si ritiene necessario un confronto/ approfondimento.

# PARTE SECONDA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO

## I. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento è costituita dalla Legge 170/2010 e dalle sue Linee Guida.

[LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170](#)

## 2. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono disturbi del neuro-sviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente.

Non sono causati da un deficit di intelligenza o da deficit sensoriali; non dipendono da uno svantaggio psicologico, ambientale o linguistico (inteso come L2). La presenza di un DSA dipende da **un diverso funzionamento delle reti neuronali coinvolte nei processi di scrittura, lettura e calcolo: in sostanza, il cervello apprende in modo diverso.**

Sono classificati in base alla difficoltà specifica che comportano e si dividono in:

- **Dislessia** - disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella lettura accurata e fluente di un testo in termini di velocità e correttezza. Questa difficoltà, a causa della fatica nella lettura, si riflette spesso nella comprensione del testo.
- **Disortografia** - disturbo specifico della scrittura che è legato ad aspetti linguistici e consiste nella difficoltà di scrivere in modo corretto.
- **Disgrafia** - disturbo specifico della grafia che riguarda la componente motoria della scrittura per cui scrivere risulta difficoltoso e poco veloce.
- **Discalculia** - disturbo specifico che riguarda una difficoltà nella manipolazione dei numeri, i calcoli veloci a mente e il recupero dei risultati nelle diverse operazioni aritmetiche.

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- **disnomia** - difficoltà a ricordare una parola specificamente in un determinato momento, senza che vi sia una compromissione nella capacità di comprendere o di ripetere quella parola.
- **disprassia** - disturbo dell'abilità motoria che rende difficile pianificare e eseguire movimenti volontari e coordinati

Vi può inoltre essere comorbidità, cioè coesistenza, tra più disturbi.

## 3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

### *3.1 Cosa fa la famiglia*

#### **Durante il percorso della scuola primaria**

Consegna in segreteria copia della certificazione di DSA; la scuola avvierà le procedure per la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

#### **Iscrizione alla classe prima della scuola secondaria di primo grado**

A gennaio, al momento dell'iscrizione online, i genitori segnalano la presenza di eventuali disturbi specifici dell'apprendimento.

Tra giugno e settembre, i genitori consegnano in segreteria la certificazione di DSA; la scuola avvierà le procedure per la stesura del PDP.

### **Nuova certificazione in corso d'anno scolastico**

Dalla classe seconda della scuola primaria in poi, la scuola segnala alle famiglie le evidenze, persistenti nonostante le attività di potenziamento didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, per avviare il percorso per la diagnosi ai sensi della Legge 170/2010.

La famiglia avvia il percorso per accertare la presenza di un possibile disturbo al termine del quale consegna in segreteria la certificazione di DSA se confermato.

### **Iscrizione all'ultimo anno ed Esame di Stato**

È importante depositare la certificazione diagnostica **entro il 31 marzo** per consentire gli adempimenti connessi agli esami di Stato.

### **Firma del PDP**

Il PDP viene redatto dalla scuola, ma la famiglia può esprimere la propria opinione in merito. Secondo le **Linee guida MIUR**, infatti, *può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici* e sottoscrive un patto con la scuola, autorizzando tutti gli insegnanti ad *applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili..*

I genitori possono scaricare una copia del PDP in formato digitale prima della presa visione/approvazione sulla piattaforma Spaggiari alla sezione PLS - LIBRO FIRMA.

È comunque preferibile integrare tale procedura utilizzando il modulo [“Presenza visione e accettazione del PDP”](#) in cui la famiglia dichiara di aver ricevuto il documento (cartaceo o digitale) e di averlo accettato. In tal caso modulo va consegnato in segreteria all'attenzione dei referenti inclusione.

[Istruzioni per la compilazione di PEI e PDP su Piattaforma Spaggiari PLS.](#)

La firma della famiglia assume il valore di presa visione del documento e di consenso verso le scelte didattiche proposte per l'alleanza educativa. Per gli alunni con certificazione di DSA l'autorizzazione alla personalizzazione è comunque implicita nella consegna della certificazione (Linee Guida DSA 2011).

## **3.2 Cosa fa la scuola**

In presenza di una certificazione ai sensi della legge 170/2010 i docenti del Team docente/Consiglio di Classe:

- acquisiscono tutte le informazioni: visionano la documentazione, contattano la famiglia per un incontro conoscitivo, chiedono un eventuale contatto con docenti referenti DSA della scuola precedente se necessario, chiedono un eventuale contatto con gli specialisti di riferimento se lo ritengono opportuno.

- redigono il Piano Didattico Personalizzato (PDP) all'interno del registro elettronico Spaggiari, utilizzando il modello predisposto di anno in anno dal Referente DSA.

La documentazione di ogni alunno è raccolta nel fascicolo personale, consultabile previa richiesta attraverso la mail:

[referente.DSA@gsdarfo2.it](mailto:referente.DSA@gsdarfo2.it)

[referente.inclusione@gsdarfo2.it](mailto:referente.inclusione@gsdarfo2.it)

Il PDP ha valore **solo per l'anno scolastico di riferimento** (nota del MIUR n. 2563/2013); qualora il Consiglio di Classe/Team docenti venga a conoscenza di nuovi elementi è tenuto a valutare se modificare o meno il piano didattico personalizzato.

**Per le diagnosi di DSA presentate in corso d'anno, i docenti sono tenuti a redigere il PDP.**

Il Consiglio di Classe/Team docenti può però adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170 se, prima della certificazione o in attesa di una eventuale certificazione, abbia rilevato carenze riconducibili ad un disturbo specifico dell'apprendimento.

La normativa evidenzia la necessità di superare e risolvere le difficoltà dovute ai tempi di rilascio delle certificazioni adottando comunque un PDP.

**Non sussiste una scadenza per la consegna della certificazione.** *La diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato. Fa eccezione la prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene.* (Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, 25 luglio 2012)

**Il PDP è "un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata" (CM 8/2013)**

## **4. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO**

### **4.1 Individualizzazione e personalizzazione della didattica**

Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica.

I docenti garantiscono:

- l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, e adottano una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- l'introduzione di strumenti compensativi, anche tecnologici, e di misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento.

### **4.2 Strumenti compensativi**

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, sia essa la scrittura, la lettura o il calcolo, e che consentono all'alunno o allo studente di studiare e di apprendere con efficacia.

Essi forniscono al bambino/ragazzo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche, non uno sconto in termini di impegno o un vantaggio che pone lo studente in una posizione privilegiata rispetto ai compagni.

**Gli strumenti vanno valutati sulla base delle esigenze personali di ogni studente.**

Per esempio, per la lettura:

- ★ uso di elementi grafici e di formattazione specifici, come font ad alta leggibilità (per esempio Arial, Calibri, Verdana), spaziatura adeguata, paragrafi brevi e l'uso di colori e immagini in modo strategico

- ★ schemi, tabelle e formulari
- ★ lettura ad alta voce delle consegne o del testo durante la verifica
- ★ software di sintesi vocale
- ★ audiolibri
- ★ ...

Per esempio, per la scrittura:

- ★ programmi di videoscrittura con correttore ortografico
- ★ programmi di videoscrittura che associano immagini al testo
- ★ registratore per riascoltare le lezioni, superando così la difficoltà di prendere appunti velocemente e nell'immediato
- ★ dettatori vocali che trascrivono il testo direttamente ascoltando il parlato dell'insegnante
- ★ ...

Per esempio, per il calcolo:

- ★ la linea dei numeri
- ★ le tavole pitagoriche
- ★ tabelle e formulari (utili per ricordare formule e procedure)
- ★ griglie guida per calcoli in colonna
- ★ calcolatrice
- ★ ...

Per esempio, per lo studio:

- ★ mappe che favoriscano le associazioni tra concetti, riducano il testo all'essenzialità e consentano un approccio globale all'argomento
- ★ schemi, tabelle
- ★ riassunti predisposti
- ★ ...

### **4.3. Misure dispensative**

Per quanto concerne le **misure dispensative**, gli studenti con DSA possono usufruire di tempi aggiuntivi e di una adeguata riduzione del carico di lavoro.

#### **DISPENSA DALLE PRESTAZIONI SCRITTE**

Nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni elencate all'art. 6, comma 5 del D.M. 5669 del 12 luglio 2011, è possibile **dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del team docente/consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico).

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte - sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

#### **ESONERO**

L'**esonero dallo studio della lingua straniera** è invece regolato dall'art. 6, comma 6 del D.M. 5669 del 12 luglio 2011 e dal D. Lgs 62/2017:

*Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e*

conseguente approvazione del Consiglio di Classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

#### 4.4 Verifica e valutazione

Il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente con DSA **non va differenziato in termini di obiettivi** (Linee guida DSA 12/07/2011).

La sua valutazione è normata dal D.Lgs 62/2017:

la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, **sono coerenti con il piano didattico personalizzato** predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante **l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato.**

In relazione alle forme di valutazione, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto ortograficamente.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari e può essere consentito l'uso di strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame.

## 5. PROGETTO INDACO: L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA E DI ALTRI DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

La diagnosi di DSA e la conseguente redazione della certificazione può essere fatta solo dopo la fine della classe seconda primaria. Esistono però importanti indicatori precoci di un'eventuale difficoltà nell'apprendimento della lettura e della scrittura così come di altri disturbi del neurosviluppo Individuabili già nella scuola dell'infanzia.

### *Il Progetto Indaco*

INDACO (INDividuazione precoce degli Alunni Con segni predittivi di dsa e altri disturbi del neurosviluppo) è un progetto regionale per l' identificazione precoce dei casi sospetti di DSA di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e per l' individuazione di altri disturbi del neurosviluppo, approvato da Regione Lombardia. Nel contesto di un gruppo classe **le tabelle di osservazione** ed il **vademecum delle attività** a disposizione degli insegnanti sono uno strumento fondamentale ed affidabile per identificare in modo precoce situazioni sospette o a rischio di Disturbo Specifico di Apprendimento, perché permettono di programmare attività mirate a potenziare le abilità nelle quali il bambino presenta delle difficoltà attraverso un percorso che, in molti casi, riduce in maniera evidente la problematica, favorendo un buon livello della qualità di vita del bambino a scuola.

È attualmente in fase di stesura finale e di ratifica del Protocollo Indaco fra l'Ufficio Scolastico di Brescia e le ASST di Brescia e della Montagna.

Nell'a.s. 2024/25 l'I.C. Darfo 2 ha partecipato al progetto con le classi finali della scuola dell'infanzia, le classi prime della scuola primaria ed alcune classi seconde.

Dall'a.s. 2025/26 la sperimentazione diventa progetto d'istituto.

### **Fasi e materiali per le attività**

Il progetto si sviluppa secondo queste fasi, nel rispetto delle [Linee Guida Territoriali Progetto INDACO](#)

#### **FASE 1:** Osservazione generale della classe

- ultimo anno scuola dell'infanzia [Allegato 1 sub a\)](#)
- classe prima della scuola primaria [Allegato 1 sub b\)](#)
- classe seconda della scuola primaria [Allegato 1 sub c\)](#)

#### **FASE 2:** Osservazione sistematica degli alunni fragili

- ultimo anno scuola dell'infanzia Indicazioni infanzia [Allegato 1 sub d\)](#)
- classe prima della scuola primaria Indicazioni 1 primaria [Allegato 1 sub e\)](#)
- classe seconda della scuola primaria Indicazioni 2 primaria [Allegato 1 sub f\)](#)

#### **FASE 3:** Attività di potenziamento

- ultimo anno scuola dell'infanzia [Allegato 1 sub g\) Vademecum \(Infanzia\)](#)
- classe prima della scuola primaria [Allegato 1 sub h\) Vademecum \(1^ Primaria\)](#)
- classe seconda della scuola primaria [Allegato 1 sub i\) Vademecum \(2^ Primaria\)](#)

#### **FASE 4:** Osservazione sistematica degli alunni fragili dopo l'attività di potenziamento

**FASE 5:** Rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento, condivisione di quanto emerso in un incontro con le famiglie (raccolta del consenso informato delle famiglie), gli insegnanti ed il Case Manager (coordinatore del progetto)

**FASE 6:** incontro fra il Case Manager (coordinatore del progetto) e gli specialisti di riferimento in NPIA; comunicazione dell'esito dell'incontro alla famiglia ed eventuale inizio del percorso di approfondimento clinico

**Piattaforma MUSA:** i dati raccolti dalle scuole aderenti al progetto INDACO sono registrati nella piattaforma MUSA, Politecnico di Milano.

Per tutti gli insegnanti che vogliono conoscere il progetto e per coloro che vi aderiranno per l'anno scolastico 2025/2026, è utile consultare:

- [FAD Indaco 2025](#)

- [Percorso formazione per "case manager"](#)

L'I.C. Darfo 2 ha, negli scorsi anni, attuato uno screening predittivo di eventuali disturbi dell'apprendimento nelle classi prime, seconde e terze della scuola primaria attraverso le Prove MT di lettura e comprensione, i dettati delle 16 parole di G. Stella e quelli di Cornoldi-Tressoldi e i dettati ortografici della batteria Tressoldi Cornoldi. I *manuali delle prove MT* per tutte le classi della Scuola Primaria sono a disposizione degli insegnanti nell'ufficio del D.S, dove sono consultabili ed utilizzabili anche le *Prove Zero - Strumenti di valutazione - Le prime prove collettive di lettura e scrittura per le classi 1° e 2° primaria*, Giunti Editore.

Il progetto INDACO, nella sua completezza ed attualità, sostituisce ed implementa il percorso di screening.

# PARTE TERZA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI E/O IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

## I. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Se non c'è certificazione ai sensi della L. 104/92 o della L. 170/10, il Consiglio di Classe/Team Docente è autonomo nel decidere se formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, indipendentemente dalla richiesta dei genitori o dell'Ente che ha redatto la relazione.

La normativa di riferimento è costituita dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e dalle successive circolari del MIUR n. 8 del 6/03/2013 e n. 2563 del 22/11/2013.

[Direttiva BES e CTS 27 dicembre 2012](#)

Occorre distinguere tra:

- 1) **ordinarie difficoltà di apprendimento** - difficoltà che possono essere osservate per periodi temporanei in ogni alunno;
- 2) **gravi difficoltà di apprendimento** - difficoltà che hanno un carattere più stabile o che presentano un maggior grado di complessità;
- 3) **disturbi di apprendimento** - hanno carattere permanente e base neurobiologica.  
(Nota ministeriale 2563 del 22/11/2013)

## 2. I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO OLTRE I D.S.A

Sono disturbi del neurosviluppo:

- i disturbi della comunicazione, come le difficoltà nell'uso del linguaggio parlato
- i deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- il funzionamento cognitivo limite
- i disturbi del movimento come la disprassia
- i tic
- ...

## 3. LO SVANTAGGIO SCOLASTICO

*Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.*

(Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012)

## 4. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Nell'ambito del percorso di continuità didattica interno all'Istituto, i consigli di classe del primo anno della scuola secondaria di primo grado valuteranno se confermare o meno la necessità di un PDP.

È sempre opportuno decidere di attivare un PDP previo **confronto con la famiglia**.

Anche la famiglia o l'Ente che ha rilasciato la certificazione può richiedere la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato, ma la decisione rimane del Consiglio di Classe/Team Docente.

Il Consiglio di Classe /Team docente comunica annualmente attraverso la compilazione di un modulo online [Segnalazione Alunni per PDP BES e PDP STRANIERI a.s. 2025/2026](#) la decisione di predisporre un PDP, per consentire l'abbinamento del modello adeguato all'interno del registro Spaggiari.

Il Consiglio di Classe/Team Docente monitora la situazione valutando l'efficacia degli interventi attuati; a seguito dello scrutinio finale analizza l'adeguatezza del documento e considera la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Il percorso personalizzato ha una durata non superiore all'anno scolastico.

Non si può accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato ai sensi della L. 170/2010.

La documentazione di ogni alunno è raccolta nel fascicolo personale, consultabile previa richiesta attraverso la mail:

[referente.inclusione@gsdarfo2.it](mailto:referente.inclusione@gsdarfo2.it)

**Il PDP è "un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata" (CM 8/2013)**

## **PARTE QUARTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON PLUSDOTAZIONE**

### **I. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Gli alunni "*Gifted children*", cioè ad alto potenziale intellettuale, sono considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali, come specificato nella nota [Nota Ministeriale n. 562 del 3 Aprile 2019](#).

### **2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE**

Se non c'è certificazione ai sensi della L. 104/92 o L.170/10, il Consiglio di Classe/Team Docente è autonomo nel decidere se formulare un Piano Didattico Personalizzato.

*La strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP. (Nota 562/2019)*

Nell'ambito del percorso di continuità didattica interno all'Istituto, i consigli di classe del primo anno della scuola secondaria di primo grado valuteranno se confermare o meno la necessità di un PDP.

È comunque sempre opportuno decidere di attivare un PDP previo confronto con la famiglia.

Il Consiglio di Classe /Team docente comunica al docente Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con BES la decisione di predisporre un PdP, per consentire l'apertura del modello adeguato di PDP all'interno del registro Spaggiari e monitora la situazione valutando l'efficacia degli interventi contenuti nel PDP.

La documentazione di ogni alunno è raccolta nel fascicolo personale, consultabile previa richiesta attraverso la mail:

[referente.inclusione@gsdarfo2.it](mailto:referente.inclusione@gsdarfo2.it)

## **PARTE QUINTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI O SENZA ADEGUATA ALFABETIZZAZIONE ITALIANA**

L'I.C. Darfo 2 ha adottato con delibera del Collegio dei Docenti nell'a.s. 2023/24 un protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri o senza adeguata alfabetizzazione italiana, cui si rimanda:

[PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI](#)

[MIGRATORI](#) redatto dalla Commissione intercultura del Centro Intercultura Territoriale (C.I.T), Ambito Valle Camonica.

## **PARTE SESTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE O RICOVERO OSPEDALIERO**

L'Istruzione Domiciliare (ID) si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento e di prevenire le difficoltà degli alunni e degli studenti colpiti da gravi patologie o che non possono frequentare la scuola per gravi motivi di salute. La scuola in ospedale (SIO) garantisce agli alunni ed agli studenti ricoverati il diritto a conoscere e ad apprendere in ospedale, nonostante la malattia.

Si rimanda alla normativa di riferimento, che contiene il protocollo delle azioni da adottare in caso di istruzione domiciliare o di scuola in ospedale.

<https://www.mim.gov.it/-/linee-di-indirizzo-nazionali-sulla-scuola-in-ospedale-e-l-istruzione-domiciliare>

È stato inoltre istituito un portale nazionale per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, raggiungibile al link <https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/>.

## **PARTE SETTIMA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI**

Per garantire il diritto allo studio degli alunni adottati e favorire il pieno inserimento nella scuola, il Ministero dell'istruzione e del merito ha aggiornato il documento del 2014 con le Linee di indirizzo 2023, cui si rimanda:

[Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati](#)